



CITTÀ DI
CASTELFRANCO
EMILIA

IL SINDACO

Telefono: 059/959.230 059/959282
e-mail: sindaco@comune.castelfranco-emilia.mo.it

Castelfranco E. (MO), 21/09/2020

Prot. 30263

Ai Consiglieri Comunali

Silvia Santunione
Andrea Temellini
Gruppo Consigliare "Lista Civica Frazioni e Castelfranco"

E p.c.
Al Presidente del Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia
Fausto Roncarati

OGGETTO: RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DEL 22/07/2020, PRESENTATA DAL GRUPPO "LISTA FRAZIONI E CASTELFRANCO" ASSUNTA AL PROTOCOLLO GENERALE DEL COMUNE AL N. PROT. 23146 DEL 23/07/2020 AVENTE AD OGGETTO: "STRUTTURA IN CASA FAMIGLIA DI VIA CANALE, 15/A"-

In risposta all'interrogazione in oggetto, si allega la comunicazione prot. 29797 del 17/9/2020 pervenuta dall'Unione Comuni del Sorbara, ente cui sono state conferite le funzioni relative ai Servizi sociali e Socio-sanitari da parte del Comune di Castelfranco Emilia.

Cordiali saluti,

Il Sindaco
Giovanni Gargano

Atto firmato digitalmente secondo le norme vigenti: L. 15 marzo 1997 n. 59; DPR 10 novembre 1997 n. 513; DPCM 8 febbraio 1999; D.P.R 8 dicembre 2000 n. 445; D.L. 23 gennaio 2002 n. 10 – Certificato rilasciato da Infocamere S.C.p.A. (<http://www.card.infocamere.it>)



Comuni di Bastiglia - Bomporto - Castelfranco Emilia
Nonantola - Ravarino - San Cesario sul Panaro

Al Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia.

Oggetto : Struttura casa famiglia di Via Canale n.15/A

La presente in riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto presentata dal gruppo consiliare " Frazioni e Castelfranco " di Castelfranco Emilia del 22.07.2020, ed assunta al protocollo dell'Unione in data 15/09/2020 prot.n. 22559 per precisare quanto segue :

1) Le Case Famiglia, avviate sulla base di libera iniziativa privata, si configurano come una struttura/comunità di tipo familiare con funzioni di accoglienza e bassa intensità assistenziale, destinata ad accogliere utenza priva del necessario supporto familiare, o per la quale la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale. Nelle Case Famiglia possono essere ospitate persone in condizioni di autosufficienza o di lieve non autosufficienza, tale comunque da non compromettere in maniera significativa la capacità di compiere alcune delle principali attività della vita quotidiana. La valutazione preventiva di tali condizioni, e più in generale delle condizioni di salute di ogni ospite, è di norma garantita dal rispettivo medico di medicina generale. Le Case Famiglia rientrano tra le forme di accoglienza di tipo familiare (possono ospitare un numero massimo di 6 ospiti) non soggette all'obbligo di preventiva autorizzazione al funzionamento, ma di semplice "comunicazione di avvio attività" al Comune presso cui hanno sede (art 9.1 DGR 564/2000 e ss.mm.ii); l'inoltro al Comune della comunicazione di avvio costituisce titolo all'esercizio dell'attività. Il Comune è tenuto a trasmettere tale "comunicazioni di avvio attività" al Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl competente territorialmente, oltre che ai NAS competenti territorialmente e al Servizio Ispezione del Lavoro – Direzione Territoriale del Lavoro.

Ai sensi dell'art.36 della LR 2/2003, al Comune (funzione che può esercitare in forma singola o associata) compete la vigilanza sulle strutture presenti sul territorio; l'attività di vigilanza consiste in richiesta di informazioni, ispezioni e controlli e viene svolta avvalendosi del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Asl competente presso cui opera una Commissione di esperti con funzione tecnico consultiva. (art. 6.2 DGR 564/00 e s.m.i.). L'attività di controllo, di norma di cadenza annuale, può essere attivata anche a seguito di segnalazioni da parte di professionisti sanitari che intervengono nella gestione dell'utente, dei familiari e dei visitatori e a seguito di reclami e segnalazioni relativamente ai servizi erogati. L'attività di vigilanza e controllo presso le strutture sociali e socio – sanitarie dell'ambito distrettuale rientra tra le funzioni

A

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

"Copia analogica conforme all'originale informatico firmato digitalmente (art. 23 D.lgs 82/2005)"

Protocollo N. 0029797/2020 del 17/09/2020

Classe. 2/2 Consiglieri

Firmatario: CLAUDIA BASTAI

Documento Principale

trasferite all'Unione Comuni del Sorbara, che ha istituito apposita commissione tecnica composta da professionisti dell'ambito sociale e sanitario, gli esiti dell'attività di vigilanza sono trasmessi al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Asl di Modena.

2). La Casa – famiglia “ Il Sole” situata in Via Canale 15/A era classifica come abitazione.

3) e 5) Il legale rappresentante della Casa Famiglia “ Il Sole” situata a Castelfranco, nei cui confronti a seguito di formali denunce da parte di familiari degli anziani ospiti vi è stato l'intervento dei NAS di Parma, non aveva proceduto, prima dell'avvio dell'attività né successivamente nel corso della gestione, a darne adeguata informazione al competente Servizio Unico Attività Produttive. Nessuna segnalazione da parte di professionisti sanitari, familiari o visitatori, prima di quella informale che ha dato corso all'indagine e pertanto coperta da segreto istruttorio, è giunta al Comune o all'Unione che pertanto non erano a conoscenza della presenza sul territorio di tale servizio.

4. I servizi sociali dell'Unione, su richiesta dei NAS di Parma, sono intervenuti, il giorno dell'intervento presso la struttura per supportare le forze dell'ordine nell'evacuazione della stessa, in particolare si è provveduto alla collocazione presso altre strutture ovvero presso le famiglie di origine degli anziani ospiti residenti nei Comuni dell'Unione, nonché attivare – per gli anziani residenti fuori dell'ambito distrettuale- i competenti servizi sociali.

6) Non si è in possesso di informazioni relative alla situazione giudiziaria del legale rappresentante della struttura, se non per quanto appreso dalla stampa.

Castelfranco 16 settembre 2020

Il Responsabile dell'Area Servizi alla Persona

Dott.ssa Claudia Bastai

Originale firmato digitalmente secondo le norme vigenti
(DPR 445/2000; D.Lgs 82/2005 s.m.i)